

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 7 novembre 2017
1ª seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente **QUISILLO**

*Interviene il Ministro dell'Istruzione, onorevole **PENNISI***

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

Istituto Tecnico Trasporti e Logistica "Luigi Rizzo" di Riposto (CT) - "Norme per la tutela e la valorizzazione degli istituti scolastici storici".

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "*Norme per la tutela e la valorizzazione degli istituti scolastici storici.*" Il relatore Di Mauro ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DI MAURO, relatore. La ringrazio Signor Presidente. Onorevoli Senatori, onorevole Ministro, il presente disegno di legge nasce con lo scopo di tutelare e valorizzare gli istituti scolastici di più antica tradizione e costruzione presenti sul territorio nazionale. La storia culturale, e non solo, del nostro paese è segnata anche da tali istituti, che ancora oggi rispecchiano la cultura di alcuni secoli fa. Oggi, tra gli istituti scolastici più antichi e celebri d'Italia ancora in attività, autentici e formativi nel sottolineare la validità dell'istruzione scolastica, ne ricordiamo alcuni in ordine cronologico dalla loro fondazione, senza che questo voglia essere un elenco esaustivo: ricordiamo tra gli altri il Liceo classico Cavour (Torino), le cui origini risalgono al 1568; il Liceo classico Beccaria (Milano), istituito nel 1603; l'Istituto tecnico nautico Luigi Rizzo (Riposto), fondato nel 1820; il Liceo classico Massimo D'Azeglio (Torino), istituito nel 1831; il Liceo Galvani (Bologna), fondato nel 1860 e ne potrei citare tanti altri. L'esperienza ci insegna che queste scuole quando vengono aperte alla fruizione pubblica, come ad esempio in occasione delle giornate del Fai, attirano molto l'attenzione di cittadini e visitatori che numerosi visitano le strutture e le attrezzature presenti, quasi come si trovassero in dei musei. Da qui la necessità di una legge che possa tutelare, conservare e valorizzare tali istituti che rappresentano parte del nostro passato ma anche e soprattutto il nostro futuro. La presente proposta di legge prevede che tali istituti siano dunque identificati ed iscritti in un registro nazionale, che i comuni dove hanno sede redigano piani di intervento di restauro conservativo delle strutture, degli arredi, degli strumenti e dei cimeli che essi stessi custodiscono. Altresì, il disegno di legge prevede che vengano attuati progetti di valorizzazione per la formazione, la ricerca, la fruizione, inserendo questi istituti nei circuiti turistici e culturali. Infine ma non meno importante, la sponsorizzazione da parte di aziende pubbliche e private che possano contribuire finanziariamente alla loro valorizzazione, ricevendo in cambio sgravi fiscali. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Beccaria, ne ha facoltà.

BECCARIA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che oggi esaminiamo si qualifica per la sua originalità ed intuizione. Molte volte, forse anche a causa della vastità del nostro patrimonio artistico e culturale, sfuggono a noi stessi altri tasselli che ne fanno parte a pieno titolo. Ecco, questa proposta di legge ha il merito di aver colto proprio uno di questi tasselli, individuandolo negli istituti scolastici di più antica fondazione. Ritengo pertanto molto valida la proposta anticipando fin da subito il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie senatore Beccaria, è iscritto a parlare il senatore Mauro ne ha facoltà.

MAURO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'Italia attualmente detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (51 siti), e secondo l'ufficio statistiche del Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo sono 441 i musei, monumenti e aree archeologiche statali a pagamento e gratuiti presenti in Italia nel 2015. Il turismo culturale e d'arte, dunque, rappresenta una quota rilevante della domanda turistica italiana e, insieme alle località marine e montane rappresenta, nel 2015, una quota del 69 per cento del totale presenze in Italia. L'inserimento tra i siti museali degli istituti scolastici più antichi rappresenta sicuramente un valore aggiunto per il turismo culturale, che sempre più è legato ai territori e alle loro peculiarità. Non posso dunque che convenire con la validità della proposta legislativa.

PRESIDENTE. Grazie senatore Mauro, è iscritta a parlare la senatrice Scuto, ne ha facoltà.

SCUTO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, riallacciandomi a quanto detto dal collega che mi ha preceduto vorrei sottolineare che il disegno di legge che stiamo discutendo può anche rappresentare una occasione di sviluppo economico e di occupazione. Allargare l'offerta turistico culturale può incentivare la domanda turistica facendola diventare essa stessa volano per l'economia facendo crescere le attività turistico ricettive e l'occupazione.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Scuto, è iscritto a parlare il senatore Greco, ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi dichiaro favorevole al presente disegno di legge. In accordo con i concetti espressi precedentemente negli interventi dei miei colleghi, ritengo il testo posto in esame esaustivo e al contempo chiaro ed efficace. Con esso si cercherà di recuperare e valorizzare gli istituti scolastici di più antica tradizione, di iscriverli in un registro nazionale affinché siano ben circoscritti, ed inoltre si prospetta un loro utilizzo anche da un punto di vista turistico, credo che la proposta in esame sia dunque valida ed avrà il mio sostegno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

DI MAURO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi le osservazioni svolte dai colleghi hanno colto nel segno, la valorizzazione degli istituti scolastici più antichi può rappresentare sicuramente una crescita e un ampliamento dell'offerta turistico culturale del nostro paese, creando occasione di sviluppo e di nuova occupazione. Tuttavia, ci tengo a ribadire che la tutela e la conservazione di questi istituti rappresenta anche la custodia di ciò che i nostri padri ci hanno lasciato. Aldilà degli aspetti economici che sono importanti, il nostro patrimonio culturale ha bisogno di essere riconosciuto, tutelato e conservato per evitare che venga disperso ed affinché sia consegnato alle generazioni future. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Pennisi.

PENNISI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge presentato dal relatore consente al nostro Paese di recuperare una parte importante del nostro patrimonio artistico e culturale. Come rappresentante del Governo vorrei sottolineare un aspetto del disegno di legge che mi sembra molto incisivo. Infatti, in un periodo dove le risorse finanziarie sono scarse, l'aver individuato il reperimento di risorse anche nell'intervento dei privati previsto dall'articolo 6 è molto positivo, perché contribuisce a creare quella sinergia tra pubblico e privato che già ha dato positivi risultati in altri settori. A nome del Governo, esprimo il parere favorevole sul presente disegno di legge.

PRESIDENTE, Procediamo all'esame degli articoli.
(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*)

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 a cui è stato presentato l'emendamento 3.1. La parola al senatore Geraci per l'illustrazione dell'emendamento.

GERACI, Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, considerato che il disegno di legge, oggi in votazione, rappresenta un momento quanto mai importante e di estrema utilità per gli istituti scolastici individuati dal disegno di legge in parola, e considerata la complessità degli interventi da realizzare, si chiede di cassare all'articolo 3, le parole "dodici mesi" e di sostituirle con "diciotto mesi".

PRESIDENTE, Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

DI MAURO, *relatore*. Il contenuto dell'emendamento in sé è corretto e credo che dare un tempo maggiore per l'attuazione della legge sia proficuo. Il mio parere è favorevole.

PENNISI, *rappresentante del Governo*. Per tutto quanto già detto dal relatore, ritengo che aggiungere più tempo all'attuazione di una legge così complessa sia positivo, il parere del governo è pertanto favorevole.

PRESIDENTE, Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 a cui è stato presentato l'emendamento 5.1. La parola al senatore Giusa per l'illustrazione dell'emendamento.

GIUSA, Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori; proprio perché profondamente d'accordo con il disegno di legge in trattazione quest'oggi, ritengo che la fruizione delle bellezze storico-artistiche degli individuati istituti scolastici sarebbe opportuno integrarla attraverso la puntuale fissazione di date e periodi che potrebbero ben essere individuati durante le sospensioni didattiche natalizie e pasquali, ovvero di qualsiasi altro periodo che preveda detta sospensione. Pertanto, propongo di cassare il "punto e virgola" posto subito dopo la parola "storici" alla fine della lettera *a*) del primo comma dell'articolo 5 e di continuare lo stesso con la seguente frase: "mediante la fissazione di date e/o periodi che superino di 3 giorni la sospensione delle attività didattiche, come i periodi natalizio, pasquale e similari".

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

DI MAURO, *relatore*. L'emendamento in discussione è a mio parere positivo, voler conciliare le attività didattiche comunque presenti in questi istituti scolastici, con le altre attività previste in questa proposta di legge è certamente doveroso, ricordiamoci che si tratta di scuole in attività.

PENNISI, *rappresentante del Governo*. Concordo con quanto detto dal relatore, il parere del governo è pertanto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PUGLISI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLISI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli Senatori, intendo esprimere a nome mio e del mio gruppo il totale appoggio a questo disegno di legge. Come già emerso dal dibattito in aula il disegno di legge non evidenzia alcuna plausibile ed spiegabile motivazione per non essere votato, anzi ha avuto l'apprezzamento di tutti. Anche gli emendamenti presentati dall'opposizione sono stati costruttivi e migliorativi. Soddisfatto per il lavoro svolto dichiaro che il gruppo che rappresento voterà a favore di questo disegno di legge.

FINOCCHIARO. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, questo disegno di legge è la testimonianza che quando si lavora bene e nella stessa direzione si producono buoni frutti. Come opposizione, abbiamo collaborato e presentato degli emendamenti migliorativi del testo che, con spirito di collaborazione non sempre presente in verità, sono stati votati anche dalla maggioranza. Con l'auspicio che si collabori sempre per il bene del Paese, dichiaro il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Colleghi, ringrazio tutti i Senatori, in particolare il relatore e il rappresentante del Governo, per la collaborazione.

La seduta è tolta.

(La seduta termina alle ore 9.45)